

*WORKING TITLE:*

# Antichità Reali: Meraviglie dal Mediterraneo Antico

**PROGETTO SCIENTIFICO DI MASSIMA**

Elisa Panero, Filippo Masino



Rev. 2 - Giugno 2019

## ***PREMESSA***

Le collezioni archeologiche acquisite dai Savoia a partire almeno dal XVII secolo, prevalentemente provenienti da acquisti sul mercato antiquario o da donazioni di privati al museo, costituiscono una delle due anime del museo archeologico torinese. Da un lato le raccolte propriamente antiquarie dei grandi temi delle civiltà antiche (antichità greca e romana, numismatica, etrusca, orientale...), dall'altro l'interesse per l'archeologia del territorio piemontese (o comunque sotto il dominio sabauda).

Il settore Collezioni è attualmente in parte ospitato nel padiglione delle Orangeries, sono oggetto di un grande progetto di restauro e rifunzionalizzazione per offrire servizi comuni a tutti i Musei Reali (sala conferenze, spazio mostre, bookshop, spazi didattici, caffetteria...), che al momento ne sono deficitari.

Occorre quindi ripensare la sistemazione delle Collezioni in uno spazio, anche non definitivo, che enfatizzi l'anima collezionistica sabauda presente fin dall'origine delle raccolte dei Savoia, che le leghi al resto del percorso espositivo dei Musei Reali .

Si necessita pertanto di un progetto che individui e valorizzi tale patrimonio in uno spazio congruo.

### *Dati essenziali*

Per Collezioni si intendono quasi 31.000 opere così suddivise:

COLLEZIONE	ATTUALMENTE ESPOSTA	IN DEPOSITO	TOTALE
Scultura greca e romana	250	580	830
Rilievi figurati greci e romani			
Ceramica greca e magnogreca	229	944	1173
Collezione etrusca	78	110	188
Collezione del vicino oriente	16	845	852
Collezione Cipriota	401	570	971
Preistoria e protostoria	576	209	785
Epigrafi	3	80	83
Collezione numismatica	—	26000	26000

### *Le linee guida*

Le linee guida di seguito sinteticamente tracciate rappresentano l'ordinamento museologico generale, i caratteri qualitativi e quantitativi delle opere che si vogliono esporre al pubblico, nonché l'indicazione degli oggetti o nuclei di oggetti imprescindibili per l'allestimento, al quale il progettista individuato dovrà fare riferimento e trarre spunto per le soluzioni architettoniche interne. La selezione finale dei materiali da esporre, come la loro successione fisica nel percorso espositivo, sarà definita dallo staff curatoriale dei Musei Reali nel corso dello sviluppo del progetto allestitivo, in funzione delle soluzioni che verranno concordate.

Il *concept* di base è fornire al visitatore da un lato uno spaccato del collezionismo archeologico e antiquario sabauda e, più in generale, piemontese; dall'altro gettare un focus sulla storia delle principali civiltà del Mediterraneo, oggetto delle collezioni da esporre.

Si procederà pertanto alla descrizione delle sezioni previste nell'intero percorso espositivo, con dettaglio di quelle da collocarsi nelle Sale Palatine e già indicate sommariamente nella Relazione Generale.

Per ogni sezione oggetto di allestimento verranno indicati:

1. Storia e principali nuclei collezionistici;
2. Indicazioni di ordinamento;
3. La "filosofia archeologica" da rispettare; per ogni sala dovrà emergere:
  - un tema introduttivo (tendenzialmente legato allo spirito collezionistico che ha animato il formarsi prevalente di quella determinata collezione/tema archeologico)
  - un approfondimento archeologico
  - Alcuni *highlight*/capolavori portatori di particolari tematiche di interesse, storie, etc. che dovranno essere esposti con particolare accento;
3. L'elenco delle opere (passibili di modifiche sulla base delle opportunità sviluppate nel progetto di allestimento). Le opere sono raggruppate in singoli nuclei espositivi, e fanno riferimento a tre categorie:
  - A. Gli *Highlights* o Capolavori, ovvero le opere più significative, da esporre singolarmente con soluzioni d'accento;
  - B. Le opere da esporre obbligatoriamente;
  - C. Le opere che possono altresì essere considerate nell'allestimento, eventualmente secondo una selezione numerica rispetto ad un insieme (ad esempio: minimo 25 [oggetti] sui 98 in elenco).

Viene inoltre indicato se l'opera debba essere conservata in vetrina (V) o possa essere esposta fuori vetrina (F).

WORKING TITLE:

# Antichità Reali: Meraviglie dal Mediterraneo Antico

## ORDINAMENTO ESPOSITIVO

### A. ATRIO DELLA MANICA NUOVA

(non oggetto del presente bando: realizzazione entro il 2019 a cura dei Musei Reali)

*Il monumentale atrio sarà il punto di accoglienza e snodo dei visitatori tra il percorso del Museo di Antichità e la Galleria Sabauda, presentando una selezione di sculture di grande formato antiche (Loricati da Susa) e di gusto neoclassico (statuaria dei fratelli Collino). Questo, oltre ad esplicitare le due anime delle collezioni d'arte e antichità dei Musei Reali, favorirà il confronto dialettico diretto tra opere fino ad oggi esposte in siti distanti.*



## B. SALE PALATINE: le collezioni antiquarie

*Le sale racconteranno la storia delle collezioni di antichità sabaude, dal formarsi delle prime raccolte dei sovrani, ancora spiccatamente di gusto antiquario e costituite da opere della produzione greca e romana acquistate sui mercati di Roma e Venezia, all'istituzione del Regio Museo dell'Università (1723) e successivamente del Regio Museo di Antichità ed Egizio (1834).*

*Saranno presentati i nuclei collezionistici principali raccolti tra Otto e Novecento, quali quelli da Cipro e dal vicino oriente, integrando nell'ultima sezione il Papiro di Artemidoro che costituisce il più recente ingresso nel Museo attraverso il comodato da parte della Compagnia di San Paolo.*

### SEZIONE 1 - STORIA DEL COLLEZIONISMO ANTIQUARIO

#### 1.1. STORIA E PRINCIPALI NUCLEI COLLEZIONISTICI

La prima sezione darà la chiave di lettura dell'intero allestimento.

Saranno qui esposti manufatti di età greca e romana che sapranno illustrare l'impresa dei principi di Savoia e degli eruditi responsabili delle collezioni di costituire di una raccolta confrontabile con quella delle maggiori casate europee in termini di qualità e di quantità. Il nucleo più antico, in parte frutto del collezionismo sabaudo, in particolare di Carlo Emanuele I si forma attraverso una serie di abili acquisizioni sul mercato di Roma e Venezia: tra il 1610 e il 1614, ad esempio, entra a Torino larga parte della collezione Altoviti, una delle più ammirate ed ambite d'Europa. Del resto ancora regnante il padre Emanuele Filiberto, nel 1583, era giunta nel capoluogo sabaudo la collezione del vescovo Gerolamo Garimberti. Altre collezioni giungono a seguito di avvenimenti storici che giocano a favore dei Savoia, come parte della grande Collezione Gonzaga scampata a vendite repentine: portata in emergenza dal duca di Mantova nel 1702 a Casale Monferrato, passa nel 1713 con la pace di Utrecht ai Savoia. Oltre alla statuaria marmorea si devono aggiungere le piccole scultura in bronzo. Il nucleo principale è costituito dalla collezione dell'Abate Carlo Antonio Pullini, creata nella prima metà dell'800 grazie ad acquisti effettuati sul mercato antiquario romano e durante viaggi in Italia centro-meridionale di cui il Museo di Antichità acquistò, nel 1853, 277 oggetti antichi.

Riguarda essenzialmente la statuaria di ogni dimensione (in parte da ripartirsi con la Sezione 2) sulla base delle indicazioni archeologiche. Consta in totale di oltre 800 pezzi oggi esposti per circa un terzo in vari punti delle Orangeries e in minima parte in altri spazi MRT.

Attraverso sistemi grafici e/o multimediali, le opere esposte potranno ricollegate con quelle inserite in vari punti del complesso reale (busti romani murati negli scaloni, statuaria nel portico del cortile) e delle altre residenze sabaude, nell'ottica della ricostituzione virtuale delle collezioni originarie.

#### Principali nuclei collezionistici:

Collezione Savoia  
Collezione Garimberti  
Collezione Altoviti

Collezione Gonzaga  
Collezioni ottocentesche varie

Opere esposte: Statuaria lapidea, rilievi greco-romani, bronzi di piccole dimensioni, ceramica varia.

## **1.2. LA FILOSOFIA DA RISPETTARE**

Nella presentazione devono emergere i seguenti temi:

- Il Museo come raccolta dinastica: il formarsi della collezione di Carlo Emanuele I (con l'acquisizione dei principali nuclei collezionistici: Gonzaga, Garimberti, Altoviti) alla base delle grandi raccolte museali europee
- Il Museo come luogo di collezione (che raccoglie anche le collezioni di privati)
- Il Museo come Mirabilia: il panorama di teste e busti, nonché alcuni bronzi curiosi

## **1.3. INDICAZIONI DI ORDINAMENTO**

Sala 1: creazione di sala proiezione con sedute. Contenuti forniti dal Museo.

Sala 2: allestimento scenografico di opere selezionate dalle collezioni storiche dei Duchi.

### ***Opere Previste In Allestimento:***

#### **. STATUE FREE-STANDING**

Numero: 3-5 (si sceglierà un nucleo delle collezioni sopra menzionate)

Dimensioni: scala umana al vero

Indicazioni allestitivo: fuori vetrina. Da prevedere su idonei supporti, staccate dal muro in modo da essere visibili su tutti i lati

#### **. RILIEVI SCOLPITI IN MARMO, dimensioni varie**

Numero: 3 da individuarsi tra quelli presenti in elenco

Dimensioni: varie, il maggiore cm 58x100

Indicazioni allestitivo: Fuori vetrina. Affiggere a muro oppure su supporto contro parete

#### **. TESTE/BUSTI in dimensione circa al vero**

Numero: almeno 30 su un totale di 98

Indicazioni allestitivo: Il Museo possiede una ricchissima collezione di teste provenienti da statue e busti, molto eterogenee per datazione, tipologia e qualità esecutiva. Nell'allestimento si intende esporne un elevato numero attraverso una soluzione scenografica da individuarsi (ad esempio disposizione su assi cartesiani, oppure su lunghe file parallele...) che dovrà comunicare il valore della quantità e della ripetizione, tipico dell'attività collezionistica.

#### **. STATUETTE IN MARMO di piccole dimensioni**

Numero: circa 20 oggetti, con possibile riduzione del 20%, oggi interamente ospitati in una vetrina di m 2 su unico piano.

Dimensioni: piccole dimensioni, posizionabili su ripiani di profondità ridotta

Indicazioni allestitivo: esporre entro vetrina, anche su più livelli sovrapposti. Eventualmente aggregabili con i manufatti in bronzo e ceramica.

#### **. MANUFATTI IN BRONZO E IN CERAMICA di piccole dimensioni**

Numero: circa 100 oggetti, con possibile riduzione del 33%, alcuni di piccole dimensioni, oggi interamente ospitati in una vetrina a cubo di m 2x2x2 su piani sfalsati.

Dimensioni: piccole dimensioni, posizionabili su ripiani di profondità ridotta o su più file

Indicazioni allestitivo: esporre entro vetrina a tenuta, anche su più livelli sovrapposti.

## **1.4. ELENCO DI MASSIMA DELLE OPERE**

[visionabile in loco]

## **2.1. STORIA E PRINCIPALI NUCLEI COLLEZIONISTICI**

Nella sezione, che potrà essere ospitata lungo il corridoio oppure in non meno di due sale, si concentrerà il ricco patrimonio di statue e di busti greco-romani, secondo un allestimento scenografico che introduca al concetto del Regio Museo di Antichità.

Nella storia museale altre opere furono infatti, acquisite una volta costituito il Regio Museo dell'Università (1723): resta ad esempio la parte ellenistico-romana della collezione egizia di Drovetti o il ritratto di Giulio Cesare proveniente dagli scavi di *Tusculum* di Luciano Bonaparte a fianco di altre opere provenienti dal territorio come i rinvenimenti dei loricati di Susa nel 1802 o il trono di Luni acquistato dal Fabretti nel 1879, opera nord-italica ma ispirata al mondo greco.

Acquisiti con le medesime modalità della scultura/statuaria greca e romana vanno annoverati anche un buon numero di rilievi figurati per oltre 2/3 esposti nelle Orangeries. La collezione comprende inoltre rilievi greci originali, di ambito funerario, rielaborazioni di età romana ma di gusto ellenistico, come il celebre Kairos, la riproduzione meglio conservatasi attualmente nota del celebre originale di Lisippo o il rilievo delle Menadi danzanti, di ispirazione ellenistica ma proveniente dal territorio piemontese.

### Principali nuclei collezionistici:

Collezione Luciano Bonaparte  
Collezioni ottocentesche varie  
Collezione Drovetti

Opere esposte: Statuaria lapidea, rilievi ed elementi architettonici d'età greca e romana, calchi di opere antiche.

## **2.2. LA FILOSOFIA DA RISPETTARE**

Nella presentazione devono emergere:

- Il Regio Museo di Antichità: le grandi raccolte ottocentesche
- Il Museo come raccolta di opere fondamentali per la scultura greca e romana

## **2.3. INDICAZIONI DI ORDINAMENTO**

In sala unica o in più sale, disposizione scenografico/monumentale ben integrata con l'architettura dell'edificio, compatibilmente con ragioni storico-artistiche.

### **Opere previste in allestimento:**

. STATUE FREE-STANDING

Numero: Almeno 7 + Trono di Luni

Dimensioni: scala umana al vero, oltre a due (Inv. 160+312 “Claudio” e Inv. 273 “Atena”) di scala superiore al vero

Indicazioni allestitive: Fuori vetrina. Da prevedere su idonei supporti, staccati dal muro in modo da essere visibili su tutti i lati. La statua Inv. 160+312 “Claudio” richiede nuovo supporto di sostegno alle parti staccate

. RILIEVI SCOLPITI IN MARMO

Numero: 21 + 9 residui dalla sezione precedente

Dimensioni: varie, il maggiore cm 59x89

Indicazioni allestitive: Fuori vetrina. Affiggere a muro oppure su supporto contro parete

. TESTE/BUSTI in dimensione circa al vero

Numero: 14, incrementabili con altre opere residue dalla sezione precedente.

Dimensioni: circa al vero, alcuni dotati di busto e/o sostegno storico

Indicazioni allestitive: Fuori vetrina. Da prevedere su idonei supporti.

#### **2.4. ELENCO DI MASSIMA DELLE OPERE**

[visionabile in loco]



### 3.1. STORIA E PRINCIPALI NUCLEI COLLEZIONISTICI

In due sale saranno collocati i materiali, di produzione etrusca, magnogreca e greca, provenienti dagli scavi dall'Italia centro-meridionale, entrati nelle collezioni del Museo a più riprese dall'Ottocento, mirando a ricostruire e meglio comunicare i nuclei archeologici originari (tomba familiare dei Matausni; corredi funerari da Poggio Buco; etc.), anche con l'ausilio di supporti scenografici e multimediali.

I due nuclei principali che compongono la collezione di ceramica greca e italiota sono costituiti dalla collezione Moschini, acquisita nel 1827-28 da Carlo Felice (un totale di circa 400 vasi) e da una parte della collezione del Principe di Canino, Luciano Bonaparte, acquistata nel 1871 (la parte restante della collezione venne acquistata da altri musei europei e italiani), oltre alla parte greca della collezione Dianzani, prevalentemente etrusca. I gruppi collezionistici sono costituiti parzialmente anche da ceramica vascolare di provenienza dagli scavi delle necropoli di Vulci, Chiusi, Bomarzo e Tarquinia. Incerta è poi la provenienza di numeroso materiale, già presente nelle collezioni sabaude. Un ulteriore nucleo appartiene alla donazione Grattoni, avvenuta nel 1866, comprendente vasellame di produzione indigena meridionale.

Strettamente legata alla collezione greca (in quanto la maggior parte del vasellame greco proviene dalle tombe etrusche ed è frutto dei grandi commerci nell'antichità tra mondo etrusco e mondo egeo) è infatti la collezione etrusca, comprendente vasellame in ceramica, bucchero, bronzi, urne cinerarie e sarcofagi.

Attualmente circa il 50% è esposto, nelle Orangeries. Parte della collezione Dianzani è in restauro: sono attualmente esposti due nuclei tombali significativi (perché i soli con il contesto di provenienza) e materiali sparsi.

#### Principali nuclei collezionistici:

Collezione Savoia	Donazione Grattoni
Collezione Moschini	Collezione Luciano Bonaparte
Collezione Dianzani	Collezioni ottocentesche varie
Collezione Fabretti	

Opere esposte: urne fittili e lapidei, dipinte e sarcofagi lapidei di grandi dimensioni; materiale ceramico e in bronzo.

### 3.2. LA FILOSOFIA DA RISPETTARE

- Il Regio Museo di Antichità: acquisiti e scoperte dei grandi scavi in Italia Centrale
- Mondo greco e mondo etrusco a confronto
- Il mondo dell'aldilà (e altre storie) nella società etrusca: la famiglia dei Matausni e i corredi ricostruibili di Poggio Buco (collezione Dianzani)

In particolare, la sezione è attualmente scandita in 3 nuclei (cui si rimanda ai rispettivi elenchi), di cui, soprattutto il punto 2, dovrà essere esposto con nuove e più aggiornate letture:

1. Tomba dei Matausni e urnette etrusche
2. Ceramica greca ed etrusca
3. Corredi funerari da Poggio Buco – collezione Dianzani

### **3.3. INDICAZIONI DI ORDINAMENTO**

I nuclei, insieme a quello di urne e sarcofagi dei Matausni, più che singoli *highlights*, sono contesti significativi che devono essere mantenuti nel nuovo allestimento, ma presentati in maniera più moderna e comunicativa, magari attraverso ricostruzioni o supporti multimediali

#### ***Opere previste in allestimento:***

##### **. SARCOFAGO IN CALCARE (TOMBA DEI MATAUSNI)**

Numero: 1

Dimensioni: cm 204x62 x h120

Indicazioni allestitivo: Il peso considerevole richiede apposita piastra di distribuzione del carico sul solaio, utilizzabile come supporto anche per gli altri oggetti del corredo e correlata con 8 delle urne di medio formato relative alla stessa tomba, per ricostruire o evocare la camera sepolcrale.

##### **. URNE CINERARIE DI MEDIO FORMATO (TOMBA DEI MATAUSNI)**

Numero: almeno 8, in alabastro, terracotta dipinta, marmo, pietra

Dimensioni: mediamente 60x30x h90

Indicazioni allestitivo: fuori vetrina, con distanziale per evitare il contatto del pubblico. Da prevedere su idoneo supporto.

##### **. URNE CINERARIE DI PICCOLO FORMATO**

Numero: almeno 15-20 su un totale di 53 tra urne intere, solo casse e solo coperchi; in alabastro, terracotta dipinta, marmo, pietra

Dimensioni: mediamente 30x20x h50

Indicazioni allestitivo: entro vetrina, oppure fuori vetrina con distanziale per evitare il contatto del pubblico. Da prevedere su idonei supporti. Allestire su più file sovrapposte.

##### **. VASELLAME IN TERRACOTTA DIPINTA**

Numero: almeno 150 su un totale di 183, di cui 11 Capolavori

Dimensioni: varie. Attualmente esposti in n. 6 vetrine a cubo m 2x2x2 e 1 di m 2x1x2 su livelli unici.

Indicazioni allestitivo: esporre entro vetrina, anche su livelli sfalsati. Ai Capolavori va dedicata una vetrina o parte di vetrina indipendente, evidenziata.

##### **. MANUFATTI IN BRONZO di piccole dimensioni**

Numero: 16, di cui 4 specchi.

Dimensioni: piccole dimensioni

Indicazioni allestitivo: esporre entro vetrina possibilmente a tenuta, anche insieme ad altri materiali, anche su più livelli.

##### **. MATERIALI IN BUCCHERO E BUCCHEROIDI**

Numero: almeno 65 su un totale di 76

Dimensioni: varie. Attualmente esposti in n 1 vetrina a cubo m 2x2x2 su livelli unici.

Indicazioni allestitivo: esporre entro vetrina, anche insieme ad altri materiali, anche su più livelli sfalsati.

##### **. MATERIALI VARI (CERAMICA, BUCCHERO...) DAI CORREDI FUNERARI DI POGGIO BUCCO-COLLEZIONE DIANZANI**

Numero: almeno 200 su un totale di 400

Dimensioni: varie, prevalentemente piccole dimensioni. Attualmente esposti in n 2 vetrine a cubo m 2x2x2 e 2 di m 2x1x2

Indicazioni allestitivo: due corredi di circa 60 pezzi vanno esposti in maniera evidenziata entro vetrina apposita che permetta di comprendere che si tratta di nuclei omogenei da scavo; il restante materiale può eventualmente essere esposto entro vetrina unica in maniera seriale, anche su livelli sfalsati.

### **3.5. ELENCO DI MASSIMA DELLE OPERE**

[visionabile in loco]

#### **4.1. STORIA E PRINCIPALI NUCLEI COLLEZIONISTICI**

Il fulcro della collezione sono le due splendide teste a rilievo del re Sargon e di dignitario, giunte al Museo nel febbraio 1847, tra le prime testimonianze in assoluto di quel “nuovo mondo d’antichità”, l’Assiria, rivelata dagli scavi condotti a Khorsabad da Paolo Emilio Botta, figlio del patriota piemontese Carlo Botta, donate dallo stesso scavatore in segno di riconoscenza alla sua città natale. Un progetto di ampliamento della sezione orientale voluto da Ernesto Schiaparelli, porta ad acquisire una raccolta di sigilli a cilindro e di testi cuneiformi (collezione quest’ultima, più ricca in Italia). Si deve allo Schiaparelli anche l’acquisizione della raccolta orientale del museo Kircheriano, a Torino dal 17 dicembre 1896, comprendente la testa a rilievo di ufficiale della guardia da Khorsabad e numerosi mattoni con bollo laterizio di sovrani mesopotamici come Urnammu di Ur, Sennacherib d’Assiria e Nabuccodonosor di Babilonia.

Da prima del 1872, sono presenti in Museo un altro frammento di rilievo di Sargon da Khorsabad con cavalli in pariglia, e due frammenti di rilievi di Sennacherib/Assurbanipal da Ninive, di cui uno probabilmente dono dell’avvocato Guadagnini, discendente da una nota famiglia di liutai cremonesi.

Altro importante oggetto nel Museo di Antichità, dal 2004, quando fu acquistato dalla Fondazione per l’Arte della Compagnia di San Paolo, è il Papiro di Artemidoro la cui autenticità è molto dibattuta in Italia ma che è molto importante a livello internazionale perché contiene parti del trattato Geographoumena del geografo efesino.

##### *Principali nuclei collezionistici*

Donazione Botta

Ampliamento Schiaparelli

Donazione Guadagnini

Donazioni “diplomatiche”

Opere esposte: statuaria; rilievi lapidei; matrici e sigilli fittili; papiro.

#### **4.2. LA FILOSOFIA DA RISPETTARE**

- L’archeologia coloniale e diplomatica: la scoperta del Vicino Oriente
- Il mondo scritto...su una tavoletta d’argilla
- Tra Oriente e Mediterraneo (tema che può introdurre al Papiro e alle sue varie vite)

#### **4.3. INDICAZIONI DI ORDINAMENTO**

Le statue provenienti dall’Egitto ellenistico della collezione Drovetti presentate nella sezione 2 potrebbero introdurre il tema del mondo mediterraneo orientale, che nel precedente allestimento non possedeva uno specifico riconoscimento all’interno del percorso museale.

Tale sezione, anche stanti le consistenze e del dimensioni delle opere, potrebbero essere ospitate nella rotonda al termine del corridoio e nelle tre piccole sale adiacenti.

Qui verranno esposti i preziosi rilievi del palazzo assiro di Khorsabad, le oltre 800 tavolette mesopotamiche e altre iscrizioni orientali, fenice e puniche, e in una sala appositamente dedicata, il Papiro di Artemidoro. Oltre a dare un’idea degli studi di geografia nel II sec. a.C., il papiro si correla benissimo alla percezione del mondo antico in una visione “comunitaria” (influssi greci, romani, punici, orientali ed egizi) del Mediterraneo che era tipica del mondo antico tra II sec. a.C. e II sec. d.C.

Per tale ragione in questa seconda sala si potranno eventualmente inserire alcuni dei materiali punici, greci, ciprioti e romani già elencati nelle altre sale.

***Opere previste in allestimento:***

**. RILIEVI IN GESSO ALABASTRINO**

Numero: 5

Dimensioni: varie. Attualmente esposti in n. 2 vetrine a cubo m 2x1x2.

Indicazioni allestitiv: i rilievi vanno esposti in vetrina, dando particolare enfasi al rilievo di Sargon inv. 1396 e a quello del dignitario, inv. 1397.

**. ISCRIZIONI SU PIETRA E MATTONI**

Numero: almeno 5

Dimensioni: varie. Attualmente esposti in n. 1 vetrine m 2x1x2.

Indicazioni allestitiv: entro vetrina

**. BRONZO**

Numero: 1 (da valutare)

Dimensioni: h cm 15; largh. cm 41

Indicazioni allestitiv: entro vetrina a tenuta

**. TAVOLETTE E SIGILLI IN ARGILLA**

Numero: circa 800 di minute dimensioni. Da esporre nel maggiore numero,

Dimensioni: varie. Da mm 45x39x17 (inv. n. 446) a mm 25x23x12 (inv. n. 429).

Indicazioni allestitiv: il corpus dei sigilli/tavolette scritte dei MRT è tra i più importanti esistenti e non è mai stato esposto in maniera organica prima d'ora. Occorre pensare a una soluzione che coniughi esigenze conservative con la piena percezione di una raccolta enciclopedica unica al mondo, quale una disposizione fitta a parete affiancata da sistema digitale di ricerca/visualizzazione facilitata/consultazione del singolo reperto

***1.5. ELENCO DI MASSIMA DELLE OPERE***

[visionabile in loco]

**5.1 STORIA E PRINCIPALI NUCLEI COLLEZIONISTICI**

La collezione più importante del museo è quella cipriota che vanta circa 1000 pezzi.

Nel suo insieme la raccolta torinese costituisce una rilevante e completa testimonianza della cultura artistica e materiale dell'antica Cipro, non solo per il valore e la varietà delle opere e dei manufatti, che ne illustrano pienamente il carattere unico e originale, a cavallo tra Occidente greco, Vicino oriente e Egitto, e arricchita dalla presenza di iscrizioni in cipriota sillabico e classico, ma anche e soprattutto per l'ampio arco cronologico compreso tra l'antica Età del bronzo (III millennio a.C.) e la tarda antichità (IV-V secolo d.C.). La prima raccolta ufficiale di antichità cipriote è senza dubbio quella costituitasi nel Museo di Antichità greco-romane e egizie in seguito alla donazione nel marzo del 1847 da parte di Marcello Cerruti, console del Regno di Sardegna sull'isola tra il 1841 e il 1846, di un nucleo di 93 oggetti provenienti da Kition e Idalion.

Oltre duecento reperti giungono a Torino nel 1870 donati alla *R. Accademia delle Scienze* - che ne delibera la cessione al Museo di Antichità - dal Conte Luigi Palma di Cesnola. Dopo una importante carriera militare svolta tra Europa e America, Luigi Palma di Cesnola diventa il primo console degli Stati Uniti a Cipro nel 1865.

Alessandro Palma di Cesnola, fratello di Luigi, dopo un breve soggiorno negli anni 1873-1874, torna a Cipro nel 1876 dove conduce con il supporto finanziario del collezionista londinese Edwin H. Lawrence scavi a Kition (attuale Larnaca), Marion, Soli e soprattutto a Salamina e a Enkomi, raccogliendo in tre anni circa 14.000 oggetti, in gran parte venduti sul mercato antiquario. Si salva una scelta di centoquaranta pezzi per lo più ceramici e di una cinquantina di vetri donata nel 1877 alla Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, sollecitamente collocata al Museo di Antichità; un più consistente gruppo di 357 oggetti rimasti in possesso della famiglia dopo la vendita all'asta è donato da Arturo Palma di Cesnola nel 2005 al Museo di Antichità.

Opere esposte: materiale ceramico, bronzi, vetro, ornamenti metallici, piccola statuaria.

**5.2 LA FILOSOFIA DA RISPETTARE**

- Cipro a Torino: la nascita dell'archeologia cipriota e i grandi personaggi (se possibile affiancare agli volumi delle vecchie pubblicazioni sugli scavi di Salamina e Ancien Cyprus e una scelta di materiali significativi a ricostruire la storia delle ricerche e la successione delle acquisizioni)
- Cipro crocevia di culture dalla preistoria alla tarda età imperiale

**5.3. INDICAZIONI DI ORDINAMENTO**

All'importante raccolta di materiali provenienti dai fondi Cerruti e Palma di Cesnola, complementare a quella esposta al Metropolitan Museum di New York, dovranno essere dedicati spazi di rilievo e soluzioni d'accento. L'ordinamento si avvarrà degli studi attualmente in corso per la mostra prevista per i primi mesi del 2020.

***Opere previste in allestimento:***

. GRANDE-MEDIA STATUARIA

Numero: 4 di cui 2 ricostruzioni 3D

Dimensioni: varie.

Indicazioni allestitivo: 3 fuori vetrina (invv. 24 - 683 e le 2 ricostruzioni 3D), 1 (inv. 5090) da valutare che sia messa in condizioni di sicurezza

. SCULTURE LAPIDEE VARIE DI PICCOLE DIMENSIONI (FIGURINE, TESTE, ETC..)

Numero: almeno 70 di circa 150

Dimensioni: varie.

Indicazioni allestitiv: entro vetrina come insieme

. MATERIALI VARI (CERAMICA, VETRO)

Numero: almeno 30% di circa 700 oggetti

Dimensioni: varie, di piccolo formato. Nel precedente allestimento occupavano 4 vetrine di m 2x2x2 e 2 vetrine di m 2x1x2.

Indicazioni allestitiv: entro vetrine come insieme per temi proposti dai curatori (es. donna e dea, commerci...).

. ORI E MATERIALI METALLICI

Numero: 23

Dimensioni: varie di piccolo formato

Indicazioni allestitiv: entro vetrina a tenuta

#### **5.4. ELENCO DI MASSIMA DELLE OPERE**

[visionabile in loco]

## C. SALE D'ANDRADE: il metodo archeologico

(non oggetto del presente bando)

*Il percorso prosegue al piano seminterrato sviluppando il tema dell'archeologia scientifica, segnando il passaggio dalle prime campagne territoriali in Italia (Sardegna); all'approccio enciclopedico legato alla nascita degli studi preistorici; agli studi numismatici; fino all'archeologia stratigrafica esemplificata dagli scavi torinesi, il cui percorso espositivo è direttamente connesso ai resti del Teatro e della basilica antica del Salvatore.*

*In occasione di questo allestimento, si propone di introdurre il nome "Sale D'Andrade" per sottolineare il ruolo dell'illustre architetto archeologo, primo Sovrintendente alle Antichità di Piemonte e Liguria, non solo nella scoperta delle vestigia del Teatro Romano durante i lavori di costruzione della Manica Nuova di Palazzo Reale, ma anche nello stesso disegno architettonico a grandi arcate in mattoni del seminterrato che ne permise la conservazione.*

### Sezione 6: Scavi della Sardegna Fenicia e Romana

Saranno dedicate a questo tema le prime tre sale, quale collegamento ideale con il percorso collezionistico del piano terreno e introduzione ai temi più prettamente archeologici illustrati nelle sale successive.

Gli scavi condotti sotto Carlo Alberto segnano una tappa importante nella storia dell'archeologia sarda, consentendo l'avvio dei primi studi su Tharros e l'arrivo a Torino di una selezione importante di materiali provenienti dal Sulcis e da Cagliari, tra cui il celebre Mosaico di Orfeo.

Opere esposte: iscrizioni su pietra; ceramica; piccola statuaria in bronzo; mosaico.



### Sezione 7: Raccolte preistoriche e protostoriche

In questa sede si tratterà la nascita dell'archeologia scientifica riletta attraverso i lasciti delle collezioni Gastaldi, Angelucci e Assi: esempi mirabili della cultura enciclopedica di fine Ottocento che costituisce una delle radici della moderna archeologia preistorica e protostorica.

Opere esposte: ceramica; manufatti lapidei; calchi; gioielleria in metallo.





### Sezione 8: Storia della Moneta

La collezione numismatica dei MRT, che consta circa 60000 pezzi e risulta una delle maggiori collezioni italiane, attualmente non è di fatto esposta e fruibile, fatta eccezione per una ristretta selezione (molto apprezzata dal pubblico) di 40 pezzi esposti all'inizio del percorso di Archeologia a Torino e nell'allestimento originario del Medagliere Reale in Palazzo Reale.

Il nuovo allestimento mira a rendere fruibile e far dialogare fra loro i vari nuclei collezionistici, offrendo strumenti di lettura e interpretazione della storia della moneta dall'antichità alle medaglie celebrative sabaude. La moneta viene quindi narrata dalle sue origini, nelle sue varie accezioni da mezzo economico, simbolo di *status*, mezzo di ostentazione, amuleto, segno di appartenenza ad un gruppo umano distinto da altri gruppi, fino al suo collezionismo in età moderna e alla sua "rinascita" negli studi scientifici come documento archeologico e come fonte storica.

Opere esposte: monete, medaglie, sigilli, strumenti di lavoro finalizzati alla produzione numismatica



### Sezione 9: Archeologia di Torino

L'allestimento di questa sezione, inaugurato nel 2013 come mostra temporanea, sarà convertito in allestimento durevole grazie a piccoli interventi di miglioramento illuminotecnico e alla razionalizzazione di alcune parti sottoutilizzate, che permetteranno di ricavare gli spazi necessari per ospitare le nuove sezioni.

Tra gli altri interventi, si prevede di ridurre su schermi gli attuali *exhibit* dei "personaggi parlanti" e della Carta Archeologica.

Inoltre il percorso dedicato all'alto medioevo e all'età moderna sarà trasferito nelle volte del Teatro, in prossimità degli scavi della basilica antica del Salvatore, così da riavvicinare i materiali esposti al contesto di provenienza; ciò anche tenendo conto che l'area archeologica è attualmente interessata da lavori di restauro finalizzati alla prossima apertura alla visita.

Opere esposte: varie categorie.

